



# I conclavi dei due Papi del Campana

## Come si arrivò all'elezione a pontefice di Leone XII e Pio VIII che si formarono al collegio osimano

Questi primi giorni di maggio saranno caratterizzati dal conclave che eleggerà il successore di papa Francesco, secondo alcuni rumors si farà tutto in tempi stretti, un po' come sarebbe dovuto succedere per l'elezione del pontefice nel 1823.

Dopo 20 anni alla guida della chiesa era scomparso Pio VII, occorreva trovare un

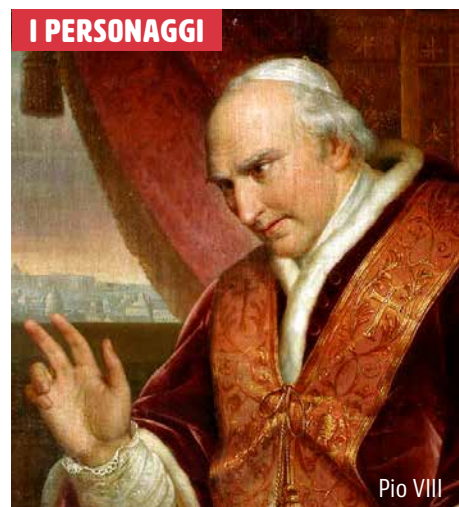
nome nel più breve tempo possibile, anche perché l'Europa era divisa tra i francesi e gli austriaci. Napoleone aveva preso Roma e fatto prigioniero lo stesso papa per poi portarlo a Savona e Fontainebleau, solo dopo la sua sconfitta a Lipsia e vedendo ormai la fine del suo impero si decise a liberarlo.

Fu un periodo estenuante per Pio VII (il papa del "Marchese del Grillo" tanto per intenderci) che più volte rischiò di morire durante il suo peregrinare sotto i francesi. Una volta rientrato in Vaticano varò numerose riforme. Nel giro di pochi anni la situazione geopolitica era cambiata, il congresso di Vienna del 1815 aveva portato alla cosiddetta "Restaurazione", la chiesa doveva avere subito una sua guida per evitare nuove incursioni esterne sul soglio di Pietro.

Il conclave si aprì il 2 settembre 1823. Fu scelto il Palazzo del Quirinale e non il Vaticano e la cappella sistina. Non fu facile adattare la residenza pontificia alla nuova funzione. Il collegio cardinalizio era diviso: una parte desiderava una chiesa fortemente accentrata e opposta alle riforme nate dalla rivoluzione, mentre l'altra preferiva favorire un approccio per risolvere i problemi nati dalle nuove ideologie.



Leone XII



Pio VIII

Il candidato dei conservatori era Antonio Gabriele Severoli, quello dell'altro fronte era Ercole Consalvi, già segretario di stato con Pio VII. I veti incrociati durano a lungo, per risolvere l'impasse, dopo estenuanti trattative e le interferenze continue di Austria e Francia, si trovò un compromesso nella figura del cardinale **Annibale Sermattei della Genga**. Quest'ultimo si era formato proprio al collegio Campana dal 1773 al 1778. La fumata bianca venne data il 28 settembre 1823, l'ex studente prese il nome di **Leone XII**. Il papa, originario del fabrianese, viene ricordato per la particolare propensione verso i poveri, uno dei suoi primi atti appena eletto, fu il ripristino della tavola dei pellegrini, un'antica consuetudine in cui il pontefice ogni giorno offriva un pranzo ai poveri che serviva personalmente, un atto di grande impatto comunicativo e un esempio per le classi dominanti, affinché praticassero la carità nei confronti dei soggetti più deboli. È stato il primo dei pochi papi eletti al Quirinale. Dopo 6 anni di pontificato morì il 10 febbraio del 1829.

Fu più veloce l'elezione del suo successore, l'ex compagno di studi al Campana **Francesco Saverio Castiglioni**, il cui nome era già circolato nell'ultimo conclave. Originario di Cingoli, il porporato negli anni osimani si era mostrato un giovane di indole vivace, l'opposto di Annibale della Genga. Castiglioni era stato vicino all'elezione nel 1823 come rappresentante dei moderati, ma venne messo da parte a causa delle sue cattive condizioni di salute, 6 anni dopo, proprio per questo motivo, venne preferito perché serviva un papa di transizione. Assunse il nome di **Pio VIII** e venne incoronato nella Basilica Vaticana il 5 aprile del 1829. Il suo pontificato durò venti mesi: infatti morì tra il 30 novembre ed il 1° dicembre del 1830. Nel suo breve periodo di regno testimoniò un affetto singolare nei confronti della sua città natale, documentato dalla donazione di un prestigioso insieme di arredi e vasi sacri legati alla chiesa di S. Esuperanzio e al Capitolo della Cattedrale. Fra i tanti si ricorda una superba "rosa d'oro" donata il 15 maggio del 1830.

## FESTA DEI LAVORATORI

### 1 maggio, grazie a tutti i nostri collaboratori

Il primo maggio si celebra la festa dei lavoratori, nell'occasione ci piace ricordare tutti coloro che hanno prestato servizio o collaborato con l'Istituto Campana. Sin dalla sua fondazione il collegio ha dato lavoro non soltanto al personale scolastico, docenti e assistenti, ma anche a tante altre persone dedite alla preparazione dei pasti, alle pulizie, alla cura delle sale del palazzo e alle ordinarie manutenzioni. A tutti questi va aggiunto il personale esterno composto da fornitori, titolari di botteghe, contadini e artigiani. La presenza del collegio ha garantito nel suo piccolo un ritorno economico per Osimo. Molti libri, quelli di testo e quelli scritti dagli insegnanti, alcuni di loro furono dei prestigiosi letterati, ad esempio, sono stati stampati e pubblicati dalla Tipografia Quercetti, una delle più antiche della città, poi divenuta Scarponi. Per tutto il materiale necessario ci si rivolgeva agli esercizi della zona, in particolare del centro. L'azienda agraria era portata avanti grazie al lavoro dei mezzadri.

Oggi il numero di chi si prende cura dell'attività rurale dell'istituto, si è ridotto, l'azienda però continua a garantire un buon ritorno economico ed è diretta dall'agronomo Renato Fagioli. Tutte le attività dell'istituto vengono seguite, oltre che dal cda guidato dalla presidente Gilberta Giachetti, da Alessandrina Pirani, direttore dei servizi generali e amministrativi, e da Giulia Lavagnoli che si occupa delle iniziative culturali e dell'ufficio stampa. Luca Fabiane è invece il nuovo custode, a breve presteranno servizio al Campana i giovani Erica Marini e Leonardo Carlini e che hanno partecipato al bando per servizio civile volontario. Poi ovviamente ci sono i collaboratori o i lavoratori di ditte esterne come gli operai che stanno lavorando al cantiere di ristrutturazione del palazzo e il grafico che si occupa anche di questa testata oltre che degli eventi promossi dall'istituto. A tutti loro e a chi li ha preceduti nell'impegnativo compito di lavorare per il Campana va il più sentito ringraziamento per quanto fatto.